

l'Avvenimento *in piazza* duemilasei

Abbiamo chiesto a Roberto Andreucci e Pierluigi Cosignani di raccontarci dei giorni vissuti insieme nell'occasione dell'Avvenimento in piazza 2006 in Ancona e San Benedetto del Tronto; e di come li abbiano guidati, nella responsabilità loro affidata.

La cosa più sicura che può dirsi di un uomo, di ogni uomo, è che egli in ogni momento della sua vita - anche se non lo sa - è desiderio di felicità, è alla ricerca di qualcosa o qualcuno che può renderlo felice. Muove ogni passo e compie qualsiasi azione o scelta nella speranza di realizzare questo suo costitutivo desiderio. Eppure dentro ogni suo tentativo egli rimane continuamente inappagato e deluso e nel suo originale bisogno di senso e di pienezza insoddisfatto; e così si ritrova tragicamente ripiegato in una vita di non senso, di noia, di vuoto, di tristezza, segnata da sogni e delusioni, maschere, fughe e "calmanti", sfoghi e reazioni... che quasi sempre giunge ad una patologica rassegnazione e che si consuma lentamente nella disperazione.

Può succedere però - ed è questo che vogliamo testimoniare - che un imprevisto possa accadere e che questo desiderio, inevitabile ed inestirpabile, si ritrovi continuamente e pienamente soddisfatto. A noi è accaduto nell'incontro sconvolgente - perché non previsto e minimamente considerato - con **l'Avvenimento di un Uomo che solo nella storia ha osato definirsi Via, Verità e Vita, Gioia piena e vera Felicità, Senso di ogni circostanza, Significato della realtà, Origine, Compimento e Destino di tutto.**

L'annuncio che ti facciamo è lo stesso di duemila anni fa, semplice e folle: il Mistero, in cui tutto consiste e per cui tutto vale, si è fatto Uomo. Ed è quell'Uomo nato da una Donna di nome Maria, ed è "quello" morto sulla croce e risorto per la nostra salvezza: è Gesù il Nazareno. Lui è tutta la soddisfazione dell'esigenza del cuore, è la ragione della libertà e la libertà e l'esaltazione della ragione, è la consistenza di tutta la realtà e quindi la spiegazione, la possibilità e il criterio di affronto di essa in ogni suo fattore... Lui è il Redentore dell'uomo.

Egli vive ed abita in mezzo a noi, ed è possibile incontrarLo e riconoscerLo nella concretezza di una quotidiana e pedagogica Amicizia, modalità esperienziale e familiare della sua santa e cattolica Compagnia presente da duemila anni.

Ciò che ti proponiamo è di osare - senza il solito, irrazionale e disumano pregiudizio - questo incontro per sperimentare e verificare la Verità di questa pretesa-proposta.

... Quello che mi ha sempre affascinato del Cristianesimo e del nostro Cammino è che non c'è fattore della realtà che è scartato dal rapporto con Cristo. Ripenso ad uno dei richiami più frequenti che ci facciamo dall'inizio: quello alla puntualità. Può sembrare una cosa stupida o da fissati; ma richiamarsi ad essere puntuali o vivere un dolore portano entrambi la possibilità di rapporto col Mistero. Questa è la genialità del Cristianesimo e del nostro Cammino...

CRISTINA SAVELLI



proporre è l'Avvenimento di Dio che si fa uomo, che entra nella storia come uomo, che accade nel tempo degli uomini, nell'uomo Gesù. L'Avvenimento è in piazza perché lì Cristo stava e si lasciava incontrare, così come oggi: nella piazza, nella strada, nei mercati... nelle cose di ogni giorno. Gesù ha incontrato i Suoi mentre erano presi a sbrigare le loro faccende quotidiane: Pietro sistemava le reti; Matteo era seduto, come sempre, al banco delle imposte... Così è accaduto anche a me: era un giorno come tanti altri e, in uno dei miei soliti pomeriggi di "vasche" per il corso

"aggiornare") e facendo emergere la Realtà che in ognuna di esse è custodita: la Presenza di Cristo.

Sostenuti, anche da queste parole io, Daniela mia moglie, e i nostri amici ci siamo ritrovati a lavorare insieme nell'organizzazione di questi giorni nella tensione ad edificare quella civiltà della verità e dell'amore attraverso il nostro umano redento e felice; e senza che mancasse il richiamo ad essere, come coscienza, parte e prolungamento di quel Popolo e di quell'Amicizia, costituita da Gesù da 2000 anni.



ROBERTO ANDREUCCI

Mi è stato chiesto di raccontare ciò che ho vissuto, come esperienza di Grazia, nell'adesione all' "Avvenimento in piazza" di quest'anno; un gesto, questo, che vivo con entusiasmo e come possibilità ulteriore di approfondimento e aiuto della mia consapevolezza fin da quando decisi di seguire, in prima persona come responsabilità con mia moglie Daniela, l'intuizione che ebbe Nicolino circa 3 anni fa.

Dal 2003, ogni estate, allestiamo un "quartiere", in una piazza o in un parco, per evidenziare la meravigliosa presenza del Signore attraverso incontri, testimonianze, mostre, concerti, spettacoli musicali... così da rendere visibile e tangibile la bellezza dell'Avvenimento cristiano, innanzitutto per noi: segno e parte di quel popolo da Lui stesso costituito per permanere nella storia degli uomini.

Ciò che da sempre abbiamo desiderato



principale di Ancona dei giovani come me, ma diversi da me, mi consegnarono un volantino di auguri di Pasqua nel mese di aprile del 1993. La "piazza" è sinonimo, quindi, di strada, di casa, di lavoro... proprio lì dove l'uomo sta, vive e soffre ogni giorno.

Questo è l'Avvenimento che ci interessa approfondire, lasciandoci ogni volta sorprendere da ciò che il Mistero opera e realizza nella vita dell'uomo di ogni tempo; questo è l'Avvenimento che ci interessa far conoscere..

Quest'anno abbiamo usato, come provocazione tematica, del primo volantino del Movimento Fides Vita; quello attraverso il quale la Compagnia per la prima volta, circa 18 anni fa, si trovò ad affermare la propria presenza pubblica nel mondo; e che, in occasione dell' "Avvenimento in piazza", Nicolino stesso ha desiderato "aggiornare", portando la Luce in quelle parole; chiarendole (questo è il significato della parola



È stato fecondo procedere, così, anche dentro i mille, spesso articolati e complessi, cavilli che la legge e la burocrazia ci imponevano; nell'unica tensione a riconoscerLo presente e ad amarLo dentro permessi, nulla osta, dichiarazioni di conformità, merce da acquistare e strutture da montare.

Dentro questo impeto, educato e razionale, almeno come richiamata tensione, abbiamo riconosciuto quali testimoni chiamare e come strutturare il programma.

L'amico Stefano Amadio ha inaugurato la serie di testimonianze che hanno accompagnato e caratterizzato il procedere di questi quattro giorni (dal 12 al 16 luglio 2006), aiutandoci, nel riconoscere che il cristianesimo non è immediatamente una religione, ma un rapporto vivo: il rapporto vivo con la presenza storica di Gesù, il Nazareno.

Il 15 luglio abbiamo conosciuto due uomini, nuovi amici della nostra Storia: gli attori

nella foto:
i coniugi
Domenico Pellei
e Cristina Savelli

nella sequenza:
S.E. Mons.
Edoardo Menichelli
la "John Stanson's
Band" in concerto



Pedro Sarubbi e Claudia Koll. Abbiamo avuto la Grazia di poterli conoscere. E nell'ascoltarli abbiamo verificato la verità di queste parole di Nicolino: "...Qui c'è di mezzo la mia vita con la sua assoluta ed imprescindibile esigenza e sete di felicità, che forma tutta la mia esperienza umana. E c'è di mezzo Uno che ha la pretesa di realizzarla e di soddisfarla, di esserne origine e fonte inesauribile, procedimento e sviluppo, ordine e destino...Allora, cosa dobbiamo capire bene? Quello per cui la vita c'è ed è fatta e io sono fatto per la felicità.

costantemente perdonato e rimesso nella continua possibilità di un cammino di redenzione e, quindi, di felicità.

A conclusione di questo mio semplice contributo, desidero riproporre, per ciò che positivamente ha generato in me, un breve tratto di ciò che Nicolino ci disse durante il Convegno nazionale di Fides Vita nel 1998: "Il Cristianesimo è un Avvenimento che emerge dentro e attraverso una Compagnia di amici, di persone, anche fragili ma tenaci. Dove il punto non è chi è più bravo, più capace, più coerente, ma chi più riconosce e



È l'Oggetto del desiderio quello in cui cerchiamo soddisfazione in ogni momento, quello che cerchiamo dentro ogni rapporto. E cosa ha la pretesa di affermare quell'Uomo? Io sono la rivelazione esatta, adesso, di ciò di cui siamo desiderio sempre".

Nell'ultima giornata, il 16 luglio, siamo stati onorati dell'abbraccio certo e paterno, incoraggiante e ricco di stima del nostro pastore di Ancona: S.E. Mons. Edoardo Menichelli; che ci ha confermato nell'appassionante ed unico compito che ci attende: affermare Cristo nel mondo.

Domenico e Cristina Pellei, coniugi di Fides Vita, hanno, immediatamente dopo, raccolto questo "invito-dovere" nella testimonianza del loro incontro con Gesù e della conversione a Lui, dentro la concretezza di una quotidiana e pedagogica Amicizia.

È stato inevitabile "esplosione", l'ultima sera di questi giorni vissuti insieme, nella festa finale: frutto gioioso di chi si risorprende

segue umilmente questa Presenza davanti agli occhi...questa è la certezza con cui avanzare in una giornata, questa è la ragione e la forza di ogni passo, questo è l'abbraccio dentro ogni caduta, questo è il merito, la giustificazione, questo è l'orizzonte.

E questo l'abbiamo imparato proprio da questa Compagnia, che attraversa la storia da duemila anni. Penso ai primi: a Pietro, a Giovanni, ad Andrea, a Giacomo; e poi a Zaccheo, alla samaritana, al cieco nato, all'adultera...Che sarà stato quel giorno, che novità, che spessore di umanità immensa, disarmante, svelante le parti più intime e ferite avranno sentito addosso. Che bontà, che compassione, che sguardo di misericordia avrà investito il loro cuore ferito, rassegnato, diviso, incarcerato. Sono i primi che hanno aderito a questa Sua Compagnia, che, lo ripeto, ha attraversato la storia, i popoli, i secoli, per arrivare a toccare noi".

...Fu un incontro, cioè l'imbattemi con una persona viva, presente di fronte a me e che parlava a me; non mi diceva cosa dovevo fare, come dovevo comportarmi; ma mi parlava di sé e, parlandomi di sé, parlava di me. Mi parlava come una persona parla ad un'altra persona.

Mi sconvolse perché mi accorsi che chi stava parlando di me, descriveva me più di quanto io fossi capace di descrivermi, chiariva il mio cuore a me stesso; qualcuno stava descrivendo quel groviglio di complessi, insoddisfazioni, repressioni e delusioni che tenevo dentro senza conoscermi e, soprattutto, meglio di come io riuscissi a comprendermi.

Sconvolgente perché fu il sovvertimento di un assetto ordinato che era la rassegnazione, che erano le solite cose e poi aveva in sé un volgersi verso quel desiderio di Felicità costitutivo del cuore di ogni uomo. E poi mi accoglieva così com'ero. All'invito di Nicolino dissi di "sì" per non saper dire di "no". Ho capito, solo dopo, che l'incontro con il Signore non si poggia tanto sul fatto che noi possiamo darGli qualcosa ma che è Lui che prende tutto...

Posso portarvi la testimonianza di un
uomo a cui è accaduto un incontro vivo.

Presente. Fedele. Ricolmo di Misericordia.

Un uomo che ha vissuto la trepidazione
del cuore...

... e ha dato il giudizio

E oggi lotta, e cade, e tende a che
questo giudizio sia l'Avvenimento che
trascina tutta la vita

DON ARMANDO MORICONI



l'esperienza più concreta di quei giorni. Il vento e la pioggia che più volte hanno devastato l'intero quartiere ed il conseguente rimetterlo in piedi, ogni volta più bello e curato di prima, ne sono state forse la prova e l'evidenza più grande. A che cosa ci richiamava quel tempo, apparentemente così inclemente, se non a riconsiderare che l'Opera è solo Sua ed solo per Lui che si possono fare tutte le cose, anche le più buone?! Non c'è alcun vantaggio infatti, nessun contributo alla propria felicità, al desiderio del cuore di ogni uomo, a partire dal mio, a mettere su un'iniziativa del genere se

Lui che svela l'uomo all'uomo; a Lui apparteniamo e a Lui dobbiamo necessariamente ed inevitabilmente ritornare; è Lui la nostra Origine e il nostro Destino; è Lui il nostro Creatore e quindi solo in lui c'è la pienezza, la consistenza e la realizzazione della vita, la pace vera del cuore. "Ci hai fatti per Te e il nostro cuore trova pace solo quando riposa in Te" scriveva il grande Sant'Agostino descrivendo la verità di ciascun uomo.

Da qui la vita di un uomo trova il suo sviluppo, la sua consistenza, il suo scopo, il suo passo. Pur dentro le nostre mille contraddizioni,



PIERLUIGI COSIGNANI

"...Sono i primi che hanno aderito a questa Sua Compagnia, che, lo ripeto, ha attraversato la storia, i popoli, i secoli, per arrivare a toccare noi". Uso anch'io di queste parole di Nicolino con cui Roberto ha concluso dicendomi di me nei giorni di "Avvenimento in piazza" vissuti anche a San Benedetto del Tronto dal 12 al 15 agosto. Utilizzo queste parole, non solo per dare continuità all'intervento di Roberto, ma perché sono proprio descrittive di quella che è stata ulteriormente l'esperienza di questi giorni. È Cristo che ci ha raggiunti, è Lui che ci ha scelti: a noi compete solo dire il nostro "sì"; il continuo e rinnovato giocare della nostra libertà di adesione alla Sua inarrestabile Misericordia, al suo costante rincorrerci solo per amore nostro, come una mamma che rincorre sempre il proprio figlio.

La Grazia e la Misericordia, attraverso il riconoscimento che tutto, ma proprio tutto, è tirato su dall'iniziativa di un Altro, sono state

non è Cristo stesso che è mendicato ed affermato in ogni singola azione, in ogni filo o tenda allestiti, palco o mensa proposti. Non splende, e quindi non convince, il volto di chi vuole colmare ed affermare solo sé stesso in ciò che fa e propone; anche se si tratta di iniziative che portano il nome di Gesù - magari piene di buona volontà e di sacrificio - ma che non portano quel "per Me" necessario e che Cristo stesso ci indica come unica possibilità di affermazione di Lui tra noi: "...Quel "per Me" è l'affermazione di Colui che assicura la soddisfazione, la gioia senza fine, il destino di felicità eterna. È la Carne in cui si rivela tutta la Bellezza di ogni percepita bellezza umana e tutto l'Amore eterno di ogni provvisorio e breve amore". (Nicolino Pompei, Atti del Convegno Fides Vita 2004).

In quel "per Me" non c'è un ricatto che Gesù pone alla nostra libertà, ma c'è proprio tutta la possibilità di dire "io" veramente, perché è solo

incoerenze e fragilità - che non diventano più ostacolo ed obiezione ma ancor di più la possibilità che sia Cristo ad affermarsi e non il nostro io "bucato" - nasce la vera possibilità della gioia, frutto del riconoscersi sempre amati, perdonati e costantemente tirati su da un Altro.

Dentro questa rinnovata consapevolezza ed esperienza della Sua Misericordia abbiamo lasciato trasfigurare tutti i nostri rapporti, a partire dal mio con Elena Capriotti (costante e fedele amica da anni dentro quest'avventura... che è la vita, non solo "l'Avvenimento in piazza"); abbiamo considerato tutti i luoghi proposti e pensato il programma, che ha trovato la sua apertura sabato 12 agosto nella Santa Messa; gesto, sempre centrale, all'interno di ogni giornata proposta, perché dice più di ogni altro l'Avvenimento stesso che è Cristo Gesù, presente a noi in carne e sangue nella forma del pane e del vino, e che rinnova il

nella foto:
la processione
solenne presieduta
da S.E. Mons.
Gervasio Gestori
nella Solennità
dell'Assunzione
della Beata Vergine
Maria in cielo

nella sequenza:
momenti della
festa conclusiva



sacrificio del Suo Amore per ciascun uomo. La successiva testimonianza del nostro amico don Armando Moriconi è stata la splendente evidenza di un umano afferrato e cambiato da Cristo e di quanto tutto questo non solo sia possibile, ma proprio necessario ad ogni uomo. Meravigliosi sono stati i passaggi in cui don Armando, ripercorrendo la sua storia, che è quella di tutti noi, ha fatto emergere la Fedeltà del Signore alla promessa di Felicità nonostante i tanti momenti di incoerenza, di fragilità e di tradimento in cui ogni uomo, inevitabilmente, si ritrova a cadere.

gesto che libera l'uomo dall'incidenza mortale e definitiva del peccato, che lo apre all'esperienza certa della sua resurrezione e vittoria...". Stupendo l'ultimo incontro del 14 agosto con Roberto e Daniela Andreucci che ci hanno testimoniato, attraverso la loro esperienza personale e di famiglia "normale", tutta la bellezza dell'essere investiti dall'incontro con Cristo, attraverso il cammino di Fides Vita, e la gioia nel comunicarlo. L'ultimo giorno, il 15 agosto, Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo, è stato il giorno apice di tutto l'Avvenimento, con la solenne e



L'incontro del giorno dopo, domenica 13 agosto, ha visto protagonisti due amici dell'associazione "La Quercia Millenaria" nata qualche anno fa come sostegno nella gravidanza patologica e centro di aiuto per il feto terminale, a seguito della miracolosa esperienza di Carlo e Sabrina Paluzzi. Nell'esperienza di Sabrina Paluzzi e di Felice - passato dalle nostre parti con la sua famiglia solo per salutare Sabrina... ritrovatosi, alla fine, sul palco a dirci di sé - abbiamo toccato con mano quanto detto da Nicolino in occasione del nostro Convegno nel 2004: "...E il dolore, la sofferenza? Come c'entrano con l'affermazione del centuplo? Nella promessa di Gesù non c'è la semplificazione di nessun fattore della vicenda umana, e quindi della morsa di dolore, di sofferenza, di tragedia che la caratterizzano.

(...) Si afferma il centuplo non nella loro semplificazione, ma proprio nel modo di accettarli, di attraversarli, di viverli alla presenza di Cristo morto e risorto; come partecipazione, immedesimazione al suo redentivo sacrificio; al



partecipata processione vissuta lungo le vie della città insieme al nostro Vescovo S.E. Mons. Gervasio Gestori, fino al quartiere dell'"Avvenimento in piazza" dove una statua della Madonna ci attendeva per aprirci alla celebrazione della Santa Messa. La presenza costante del nostro Vescovo a questo gesto ci riempie sempre di gioia perché ci conferma nell'adesione e nell'amore alla Chiesa, a cui Nicolino da sempre ci ha appassionatamente ed amorevolmente educati. La grande festa della sera, così come i coinvolgenti giochi a tema sulle "Cronache di Narnia" del giorno prima, sono stati proprio l'espressione inevitabile della gioia derivante da una simile sovrabbondanza di Grazia che ci ha investiti in quei giorni, e di cui non finirò mai di ringraziare Nicolino per aver pensato, voluto e fortemente suggerito; perché fossimo noi i primi a godere di tutta la Bellezza ed il Guadagno nel lasciarci afferrare da Cristo, Avvenimento vivo e presente; e perché attraverso il nostro umano redento da Lui, altri possano riconoscerLo.

Come si educa un figlio? Cosa e quanto deve mangiare? Quando è ora che un bambino vada a letto? Quale ambiente non è adatto ad un bambino piccolo? "Troppo freddo... troppo caldo... lui mangia solo a casa... la musica è troppo alta... bisogna che dorme nel suo lettino...". Chi decide tutto questo? Il giudizio che imparo nel Movimento Fides Vita entra su ognuna di queste domande ed è appassionante e conveniente il fatto che io e Daniela cerchiamo di educarci a strappare dalla mentalità comune che suggerisce tutta una serie di precauzioni; per assicurare ai nostri figli che cosa? Salute? Soldi? Un futuro più "sereno"? Stiamo imparando che la più grande eredità che possiamo lasciare loro è la testimonianza viva dell'amore che noi per primi viviamo per Cristo. Ciò che è e che è stato decisivo per noi lo è e lo sarà per Riccardo e Maddalena...

ROBERTO ANDREUCCI